



Report del sondaggio

LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA

online dal 28 aprile al 9 maggio 2020

(18 maggio 2020)

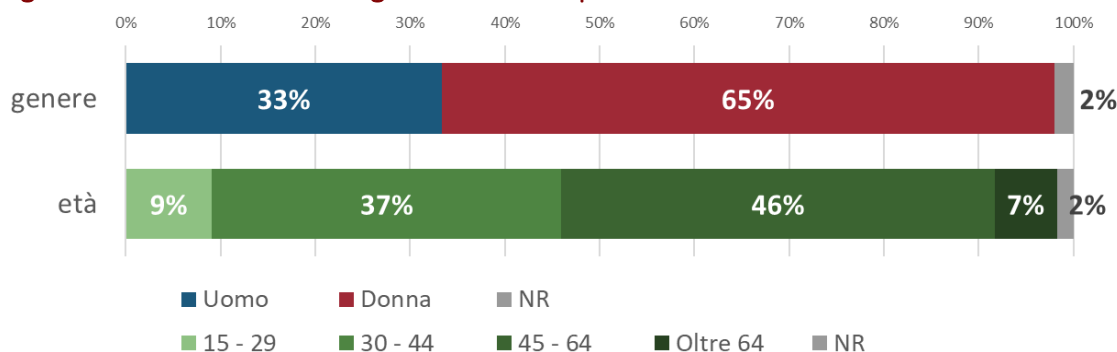
Le misure per la progressiva riapertura

Il 28 aprile 2020, l'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (ACoS) ha lanciato sul proprio sito un sondaggio finalizzato a registrare le preferenze della popolazione romana rispetto alle varie possibili misure della cosiddetta Fase 2, relative alla progressiva riapertura delle attività dopo il periodo di restrizioni dovuto al Covid-19.

Fra gli argomenti sottoposti alla valutazione dei cittadini, rientrano le iniziative di lavoro a distanza (smart working e digitalizzazione servizi), le ipotesi di programmazione delle attività lavorative e della mobilità per attenuare gli effetti delle ore di punta, le misure di sicurezza per il trasporto pubblico locale e per la riapertura degli esercizi di ristorazione e dei luoghi della cultura e del tempo libero.

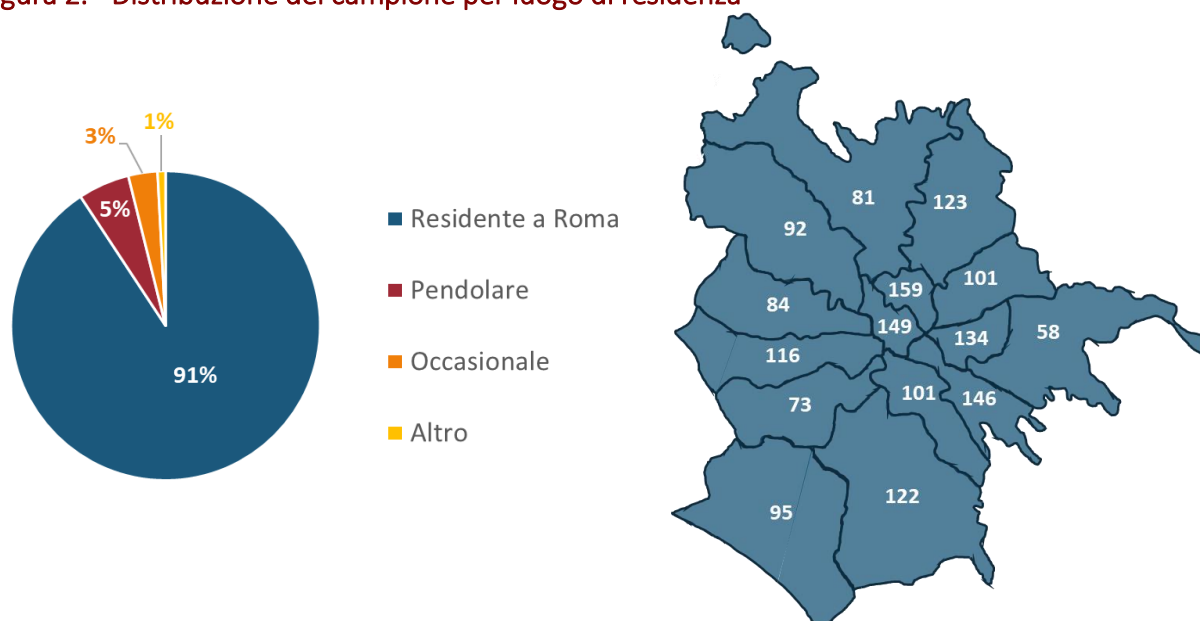
Il sondaggio, rimasto attivo fino al 9 maggio, ha ottenuto 1.801 risposte. Nel campione, le donne sono sovrarappresentate (65%), mentre la distribuzione per età è più omogenea (Figura 1). Il 91% dei partecipanti dichiara di abitare a Roma e si distribuisce fra i municipi della Capitale come illustrato nella Figura 2. Fra coloro che abitano in provincia, il 5% è pendolare e il 4% frequenta la città solo occasionalmente.

Figura 1. Caratteristiche anagrafiche del campione



FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

Figura 2. Distribuzione del campione per luogo di residenza



FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.



1. Lavoro a distanza e digitalizzazione dei servizi

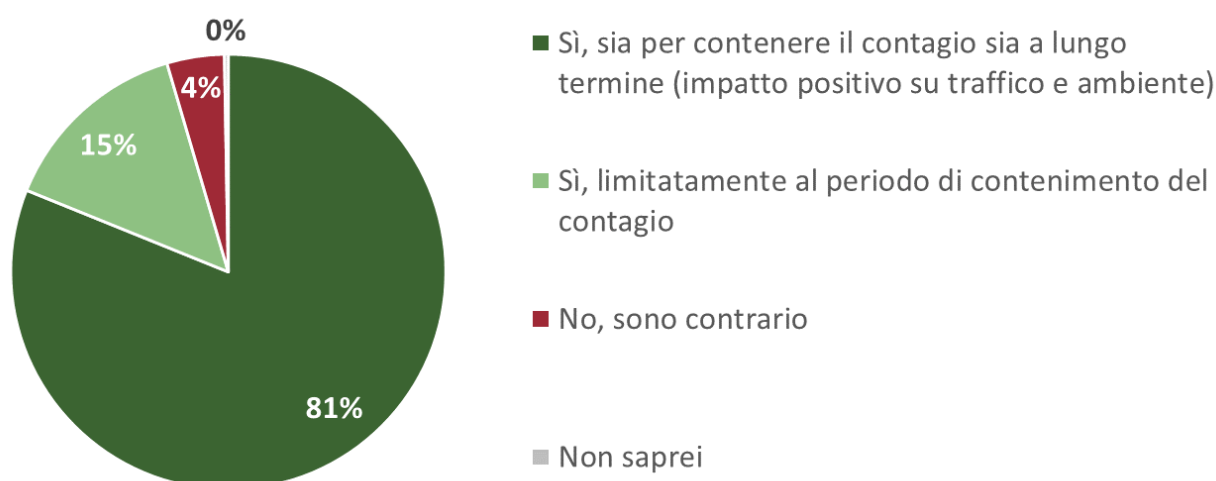
Nell'ambito delle misure di contenimento contro la diffusione del virus Covid-19, il DPCM 1° marzo 2020 (confermato dai decreti successivi) stabilisce che "la modalità di lavoro agile può essere applicata anche in assenza degli accordi individuali previsti" (art. 4, c. 1 lett. a). Tale modalità di lavoro subordinato – non legato ad orari e presenza, ma a obiettivi da raggiungere – ha avuto proprio in questo periodo un notevole impulso, con effetti indiretti positivi sul traffico e quindi sull'inquinamento (Box 1).

BOX 1 – IMPATTO AMBIENTALE DEL LAVORO AGILE

Il 5 maggio 2020 l'ENEA ha pubblicato i risultati della prima [indagine nazionale sul lavoro agile e telelavoro nella pubblica amministrazione](#), dove si stima che tra il 2015 e il 2018 questa modalità di lavoro ha consentito una riduzione di 8.000 t di CO2 immesse nell'ambiente per circa 46 milioni di Km in meno percorsi, pari a un risparmio di 4 mln di euro di carburante.

Nell'ambito del sondaggio, è emerso un grande consenso da parte dei romani in relazione al mantenimento della modalità di lavoro agile (96%), con una netta prevalenza di coloro che – proprio in ragione degli impatti positivi sulla mobilità e sull'ambiente – lo manterrebbero anche una volta superata l'emergenza sanitaria (Figura 3).

Figura 3. Sarebbe favorevole al mantenimento dello smart working per le attività che lo consentono?



Base: 1.801.

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

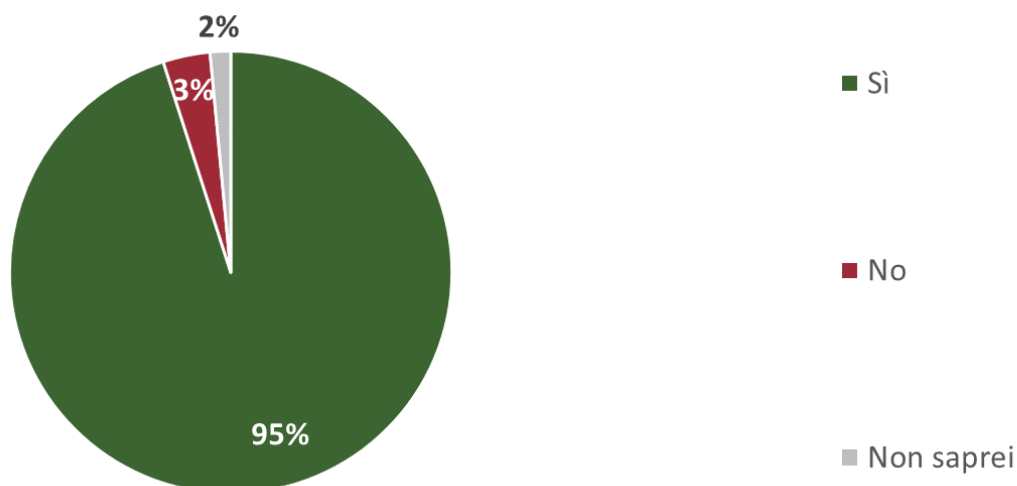
BOX 2 – PERSONALE DI ROMA CAPITALE IN SMART WORKING

Con DGCa 253/2018, Roma Capitale inserisce il lavoro agile nel Piano delle azioni positive 2019/21 e, nel corso della Fase 1, lo estende a tutto il personale per l'intera settimana lavorativa, per tutti i servizi che non richiedono il presidio. Il percorso organizzativo per consolidare lo smart working durante la Fase 2, come obiettivo finale post emergenza e per sempre, viene presentato sul portale di Roma Capitale il 16 aprile. Si punta a iniziare con un 30% di dipendenti su base volontaria, per poi incrementare questa cifra con il tempo, gradualmente.

In previsione della successiva Fase 2, le modalità di lavoro agile nella pubblica amministrazione capitolina vengono istituzionalizzate con Memoria GC n. 24 del 24 aprile: incentivare, anche dopo l'emergenza, lo smart working come forma istituzionale di organizzazione del lavoro per una quota non trascurabile di dipendenti, oltre che come mezzo per stimolare la produttività del personale. Intanto, viene affidato al Dipartimento Trasformazione Digitale il compito di garantire il funzionamento da remoto dei sistemi informativi e della rete infrastrutturale di Roma Capitale.



Figura 4. Sarebbe favorevole a una maggiore digitalizzazione dei servizi al pubblico per evitare le code negli uffici e/o gestire le code tramite appuntamento?



Base: 1.801.

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

Anche per quanto riguarda la digitalizzazione dei servizi (Figura 4), misura tanto più necessaria in fase di emergenza sanitaria, ma con innegabili effetti positivi di carattere generale, il consenso dei romani è quasi unanime (95%). Il Box 3 sintetizza il percorso verso la digitalizzazione dei servizi al pubblico erogati da Roma Capitale.

BOX 3 – DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI ROMA CAPITALE

A partire dall'11 marzo, gli sportelli anagrafici e di toponomastica del Dipartimento Servizi Delegati, aperti a ingressi contingentati, erogano esclusivamente i servizi “incomprimibili” come certificati di nascita e di morte, rilascio di carta di identità elettronica, annotazioni di stato civile. La nota è disponibile sul sito:

https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/coronavirus_sportelli_anagrafici.pdf

Per gli sportelli fisici aperti al pubblico, a partire dal 4 maggio e fino a data da determinare, nelle strutture di Roma Capitale sono garantiti il distanziamento e gli accessi contingentati; tutti gli uffici devono essere dotati di vademecum con i comportamenti da rispettare e di disinfettanti per le mani.

Tutti gli altri servizi sono disponibili esclusivamente on line. I cittadini sono invitati mediante informative delle strutture competenti a ricorrere ove possibile all'autocertificazione e ad utilizzare le procedure online, da remoto e tramite soggetti convenzionati. La lista dei servizi online di Roma Capitale è disponibile in ordine alfabetico sul sito: <https://www.comune.roma.it/web/it/tutti-i-servizi-online.page>

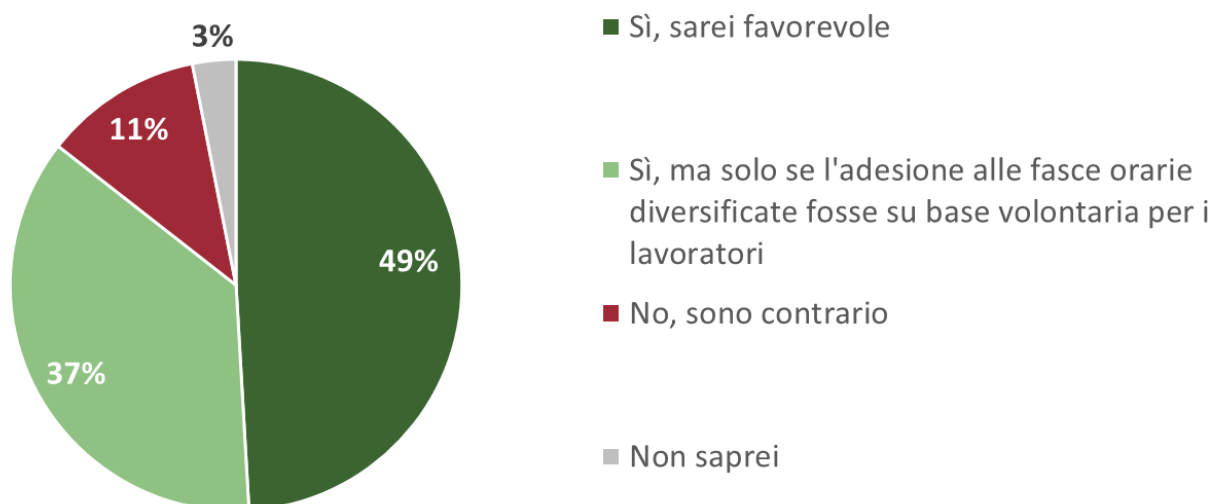
2. Politiche di gestione della mobilità e trasporto pubblico locale

Fra le varie ipotesi sul tavolo per gestire (attenuare) le ore di punta e consentire il rispetto del distanziamento sui mezzi di trasporto pubblico locale, c'è la diversificazione degli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, universitarie, lavorative e produttive. Tale ipotesi potrebbe in linea di principio essere associata a quella del lavoro agile, sommando i due effetti positivi di diminuzione/diluizione del traffico e dell'utilizzo dei mezzi pubblici.

Anche su questo punto, i romani hanno espresso il loro parere, prevalentemente favorevole (Figura 5). Circa la metà del campione dichiara infatti di essere incondizionatamente d'accordo, mentre un 37% sarebbe favorevole se l'adesione alle fasce orarie diversificate fosse prevista su base volontaria per i lavoratori. In effetti, rispetto al lavoro agile (che va in ogni caso nella direzione di agevolare la conciliazione fra esigenze di lavoro e di famiglia) le fasce orarie scaglionate richiedono un maggiore sforzo di coordinamento fra le diverse necessità.



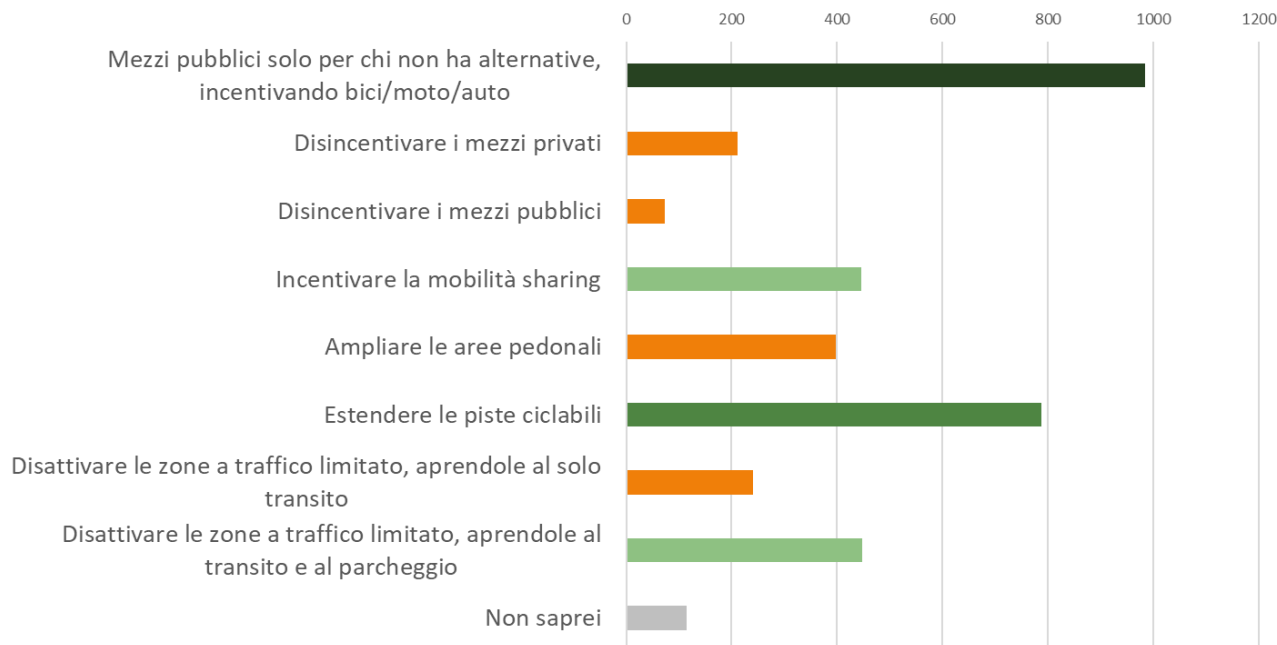
Figura 5. Sarebbe favorevole alla diversificazione degli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, universitarie, lavorative e produttive, per alleggerire gli effetti delle ore di punta sul TPL e sul traffico?



Base: 1.801.

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

Figura 6. Nella fase di riapertura, per limitare il rischio contagio, quali delle seguenti politiche della mobilità riterrebbe più opportune?



Base: 1.801, risposte multiple (3.705 risposte).

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE.

Ai fini del contenimento del rischio di contagio, il sondaggio ha sottoposto alla valutazione dei romani anche politiche della mobilità alternative (Figura 6). Fra le varie possibilità, il 55% del campione ritiene che vada incentivato più possibile l'uso di mezzi di trasporto individuali alternativi, non solo limitati alla mobilità dolce (a piedi o in bicicletta), ma arrivando anche a favorire l'uso delle auto e delle moto, in modo di riservare il trasporto pubblico solo a chi non ha alternative. Fra gli interventi a favore di modalità specifiche, la



preferenza va all'estensione delle piste ciclabili (44%), seguita dalla disattivazione delle zone a traffico limitato per i mezzi privati (38% fra opzione con e senza possibilità di parcheggio) e dall'incentivazione dei mezzi sharing come alternativa al servizio pubblico (25%).

Le politiche della mobilità attuate a Roma nel contesto delle graduali riaperture (Box 4) prevedono nell'immediato interventi temporanei di estensione delle ciclabili (su sede stradale delimitata mediante verniciatura) e di sospensione delle ZTL fino almeno al 31 maggio. L'8 maggio è stata inoltre avviata la procedura amministrativa per sperimentare servizi di sharing di mezzi agili (tipo monopattini elettrici). In una prospettiva futura, per valutare le possibili evoluzioni della domanda di mobilità, Roma Capitale ha commissionato a Roma Servizi per la Mobilità uno studio sui potenziali effetti strutturali dei mutamenti determinati dall'emergenza sanitaria. Nel frattempo, dopo la sospensione nel periodo delle chiusure, dal 4 maggio è stato riattivato il pagamento della sosta sulle strisce blu e nei parcheggi di scambio.

Per quanto riguarda in particolare la mobilità e la sosta relative al trasporto pubblico di linea, è prevista la realizzazione di nuove corsie preferenziali. Sono inoltre in atto campagne di promozione del trasporto intermodale, per agevolare il quale gli orari dei parcheggi di scambio sono stati allineati a quelli della metropolitana.

BOX 4 – POLITICHE EMERGENZIALI DELLA MOBILITÀ A ROMA

- Realizzazione di 150 km di piste ciclabili transitorie (verniciatura sulla carreggiata, programma: 3 km al giorno);
- Sospese fino al 31 maggio le ZTL del Centro storico, Tridente e Trastevere; a Testaccio e San Lorenzo telecamere accese solo di notte (misura già prevista nella fase di emergenza);
- Avviata procedura di sperimentazione biennale per servizio sharing con monopattini prevalentemente elettrici;
- Campagne di promozione dell'uso integrato del trasporto pubblico con la mobilità attiva, ciclabile e pedonale;
- Orario parcheggi di scambio coordinato con quello del servizio metroferroviario (5.15-0.30);
- Realizzazione di nuove corsie preferenziali;
- Riattivazione del pagamento per la sosta sulle strisce blu e nei parcheggi di scambio;
- Promozione e coordinamento da parte dell'Amministrazione capitolina del mobility management presso gestori, aziende e uffici pubblici anche statali per ottimizzare lo spostamento dei dipendenti (navette dedicate, etc.);
- Studi sulla futura evoluzione della domanda di mobilità (per Roma Capitale, a cura di Roma Servizi per la Mobilità).

La Figura 7 illustra l'opinione dei romani circa le misure precauzionali relative all'uso dei mezzi pubblici. Il 75% ritiene che la cosa più importante sia l'obbligo di guanti e mascherine, seguito da frequenti sanificazioni delle vetture e delle stazioni (71%) e dal distanziamento/contingentamento (65%). In generale, comunque, tutte le misure sono ritenute piuttosto importanti: separazione dei flussi (45%), rilevazione delle presenze (37%). I controlli a bordo da parte di forze dell'ordine ricevono complessivamente un 58% di consensi, anche se solo il 28% ritiene che sia necessaria una presenza fissa. Il Box 5 illustra le azioni per la prevenzione del contagio adottate sui mezzi e nelle stazioni a Roma, che trovano conforto nei risultati del sondaggio.

BOX 5 – MISURE EMERGENZIALI SU STAZIONI E MEZZI DEL TRASPORTO PUBBLICO A ROMA

Stazioni e aree di fermata:

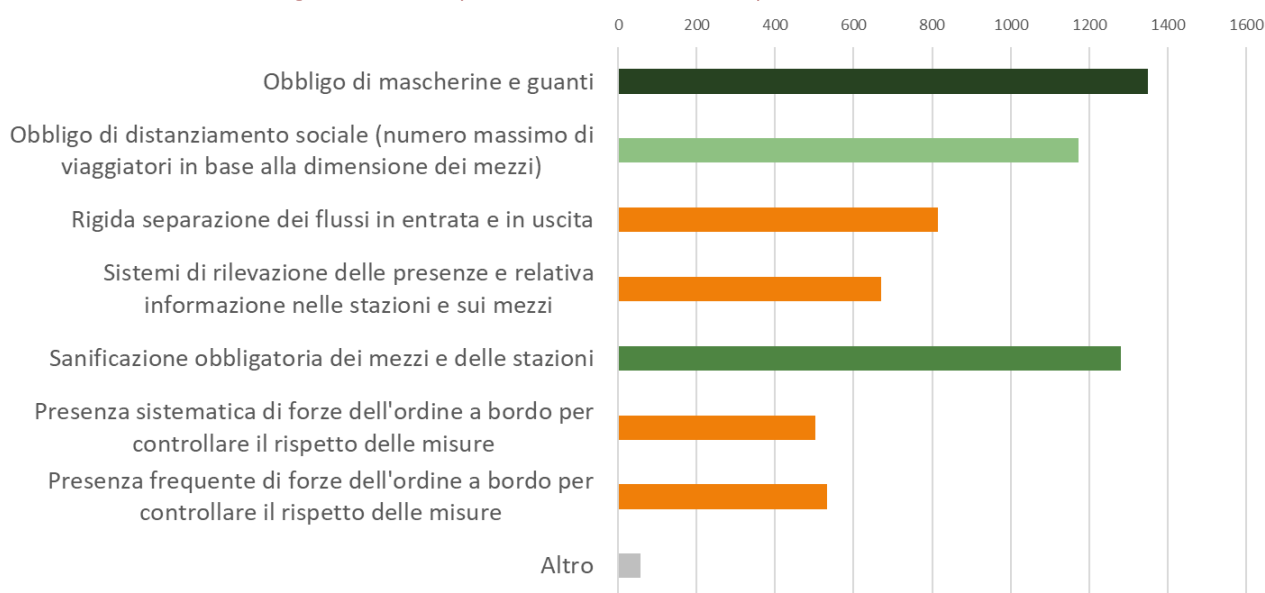
- Presidi di contingentamento con personale Atac presso stazioni/fermate ad alta frequentazione;
- Differenziazione dei flussi in entrata e in uscita nelle stazioni metro.

Mezzi di trasporto:

- Obbligo di mascherina (passeggeri e personale di guida);
- Segnaletica a terra e segnaposto adesivi per evidenziare le zone di divieto e i limiti di distanziamento (divieto di occupare i posti contrassegnati, divieto di accesso alle zone delimitate nei pressi delle cabine di guida e obbligo di rispettare le indicazioni sulle porte nella salita e la discesa dai mezzi);
- Igienizzazione e disinfezione su base quotidiana e sanificazione periodica dei mezzi di trasporto;
- Occupazione mezzi al 50% (possibilità di saltare le fermate/effettuarle solo per la discesa dei viaggiatori).



Figura 7. Quali delle seguenti precauzioni secondo il suo parere sarebbero necessarie per limitare il rischio contagio sui mezzi pubblici nella fase di riapertura?



Altro: più mezzi (15); più corse (19); nulla (6); no guanti (4); puntualità (4); termoscanner (3); personale Atac, non forze dell'ordine (2); aerazione mezzi (2); dispenser gel (2); revisione frequenze (2); tamponi; più coraggio; telecamere; più bus elettrici; smart working; multe per chi non rispetta le restrizioni; orario metro più lungo; tracciare contagi.

Base: 1.801, risposte multiple (6.382 risposte).

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

Fra le risposte spontanee (altro), prevale la richiesta di più mezzi e maggiore frequenza delle corse, finalizzata sempre a consentire il distanziamento, così come la puntualità per ridurre la permanenza alle fermate.

A proposito di questi aspetti, il servizio è oggetto di una rimodulazione dell'offerta, che vede un potenziamento delle linee principali nelle ore di maggiore affluenza (aumenti del numero di mezzi e della frequenza delle corse) e una maggiore flessibilità (possibilità di attivare corse straordinarie). Rispetto alle restrizioni del periodo della Fase 1, il servizio viene gradualmente riattivato nella fascia serale (fino alle 23.30), mentre resta tuttora ferma la fascia notturna (Box 6).

BOX 6 – OFFERTA DEL SERVIZIO E ORARI DEL TRASPORTO PUBBLICO A ROMA

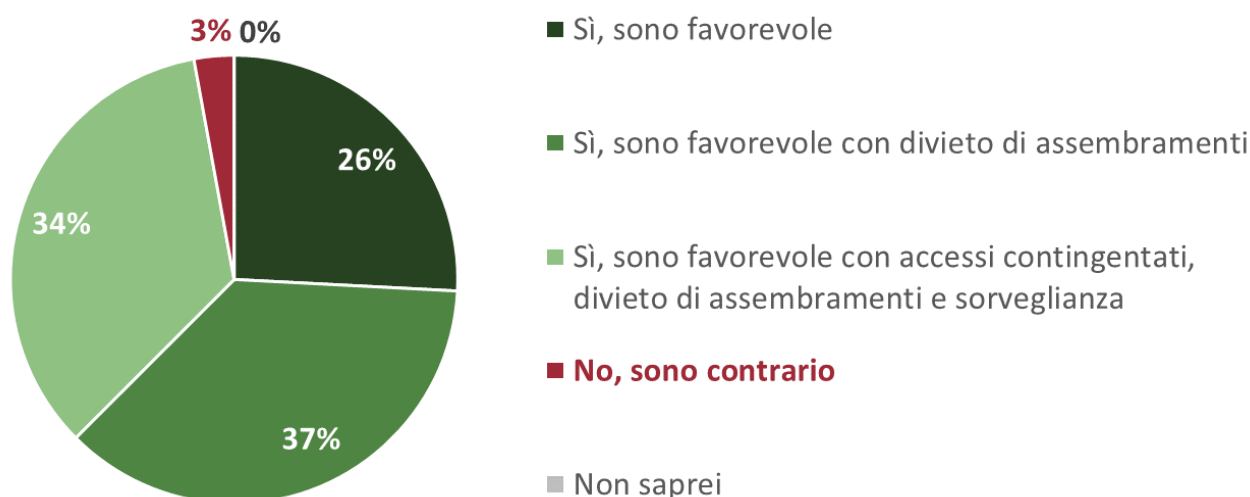
- Potenziamento del servizio sulle linee principali per garantire maggiore offerta di posti, nelle ore di punta e di maggior affluenza (corse e bus aggiuntivi, anche ricorrendo a mezzi privati per collegamenti metro-superficie);
- Monitoraggio costante dello stato del servizio con possibilità di attivare corse straordinarie;
- Riattivazione graduale dell'orario nella fascia serale per metro e ferrovie (dalle 21 alle 23.30 con alcune eccezioni per determinate tratte ferroviarie extraurbane);
- Riattivazione graduale del servizio serale per bus, tram e filobus (fino alle 23.30 per linee tramviarie, linee express e principali linee di centro e periferia);
- Proseguimento della sospensione del servizio notturno (misura già prevista nella fase di emergenza);
- Proseguimento della sospensione delle linee cimiteriali e delle linee litoranee (misura già prevista nella fase di emergenza).

3. Parchi e aree all'aperto

Per quanto riguarda i parchi e le aree verdi (Figura 8), ben il 97% dichiara di essere favorevole alla riapertura. Solo un terzo avrebbe riaperto con accessi contingentati (34%), mentre per la maggior parte sarebbe stato sufficiente il divieto di assembramento (37%) o nessuna delle due misure (24%).



Figura 8. Sarebbe favorevole alla riapertura dei parchi e delle aree verdi?

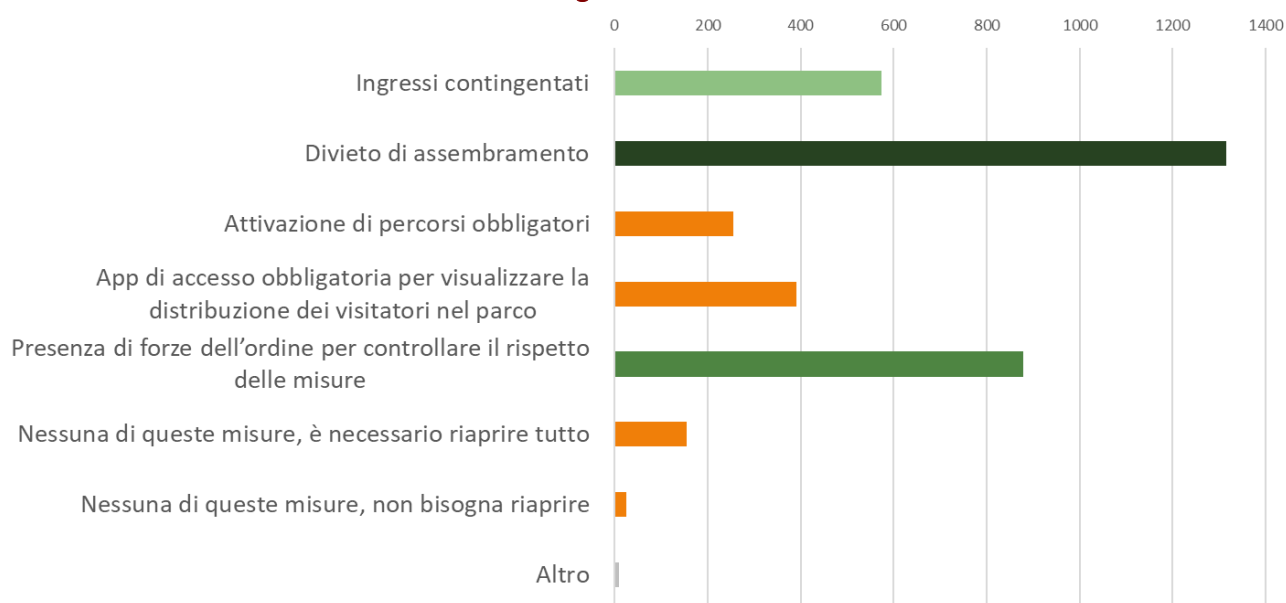


Base: 1.801.

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

Il sondaggio chiedeva anche di indicare in maggiore dettaglio le misure ritenute opportune per riaprire in sicurezza (Figura 9). Delle risposte a questa domanda emerge che – rispetto al 24% che non riteneva necessario imporre distanze o contingentamento – meno della metà riaprirebbe tutto senza alcuna regola (10%), mentre gli altri introdurrebbero varie altre misure precauzionali. Il divieto di assembramento rimane la misura ritenuta più importante per limitare il rischio di contagio (73%), condivisa praticamente da tutti gli stessi che riaprirebbero con restrizioni. Al secondo posto viene segnalata la necessità di controlli da parte delle forze dell'ordine circa il rispetto delle misure (49%). Il Box 7 descrive l'apertura dei parchi romani.

Figura 9. Quali delle seguenti misure riterrebbe necessarie per la frequentazione dei parchi e delle aree verdi limitando il rischio contagio?



Altro: la natura aiuta a stare bene (1); guanti/mascherine (1); addetti, non forze dell'ordine (1); anche gruppi, se distanze e protezioni (1); contatore di presenze (1); igienizzazione arredi (1); personale all'ingresso/informazioni regole (1); riaprire parchi grandi (1); distribuzione gratuita guanti/mascherine (1).

Base: 1.801, risposte multiple (3.605 risposte).

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

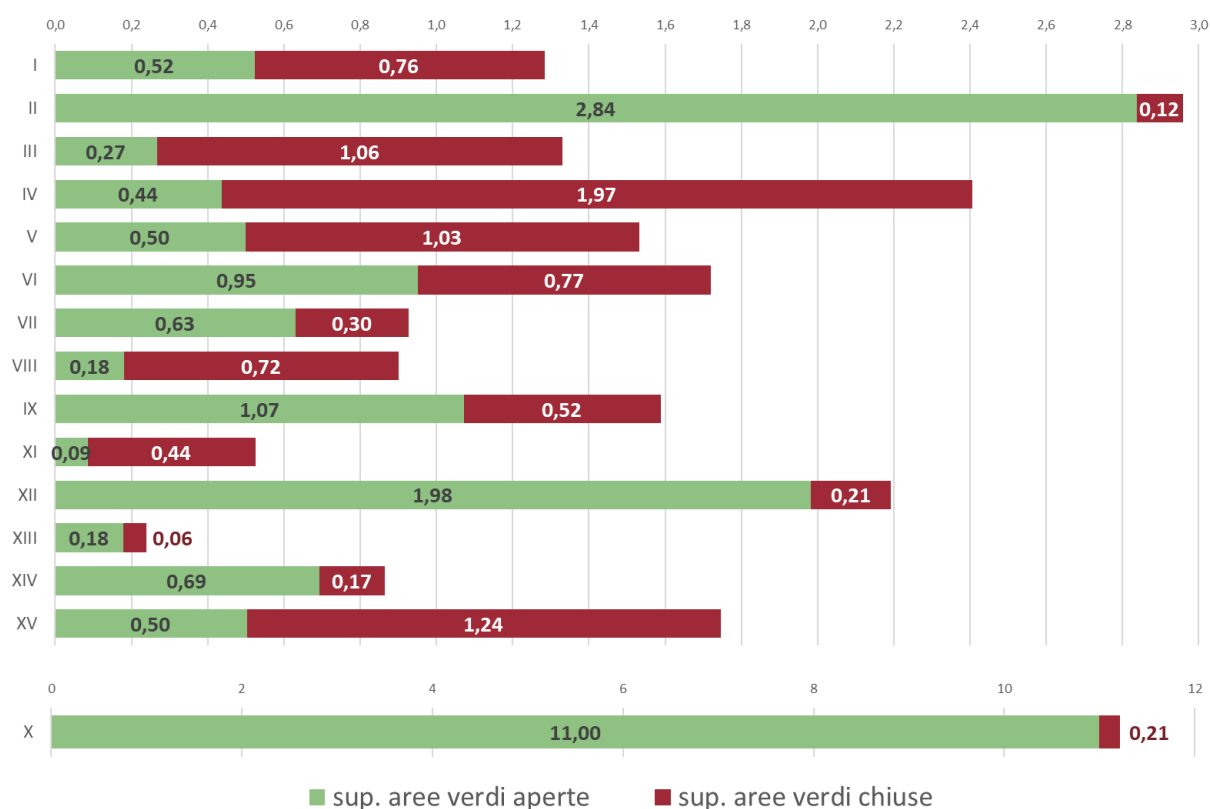


BOX 7 – RIAPERTURA DELLE AREE VERDI A ROMA

Le misure della riapertura dei parchi a Roma (chiusi dal 13 marzo con Ordinanza Sindacale n. 56) sottintendono l'applicazione responsabile di regole precauzionali minimali. A partire dal 5 maggio, nei parchi aperti al pubblico si può entrare liberamente, rispettando solo l'obbligo di distanziamento; sono inoltre previsti controlli da parte della Polizia Locale, di volontari della protezione civile e altre forze dell'ordine. Al momento attuale sono state riaperte 357 aree verdi, per una superficie complessiva di circa 22 milioni di mq, rispetto a un totale di 717 parchi urbani e 31 milioni di mq (Figura 10); gli orti urbani erano invece stati aperti già il 20 aprile, con l'obbligo di rispettare il distanziamento.

Dal 18 maggio inizieranno a riaprire anche le spiagge del litorale romano, chiuse dal 20 marzo (OS n. 65 e n. 89), mentre è sospesa l'apertura delle aree gioco, in attesa dell'adozione di un Piano di intervento di pulizia e igienizzazione profonda e ricorrente delle superfici degli arredi e dei giochi (OS n. 94 del 17 maggio 2020).

Figura 10. Superficie delle aree verdi aperte e chiuse per municipio (milioni di mq)



Nota: informazioni su apertura aree verdi aggiornate al 13 maggio 2020.

Fonte: ELABORAZIONI ACOS SU INFORMAZIONI TRATTE DAL SITO ISTITUZIONALE DI ROMA CAPITALE.

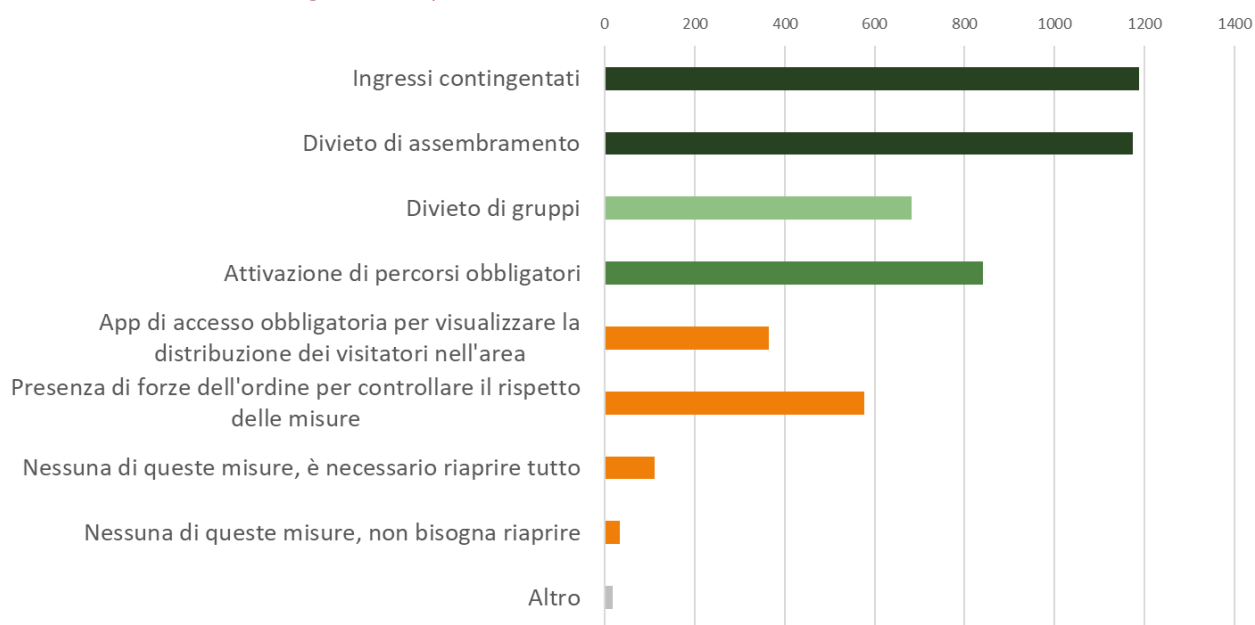
4. Attività culturali e ricreative

La riapertura delle attività culturali e ricreative – come musei, teatri, cinema, concerti – è ancora differita a una fase di minore rischio di contagio, ma nel sondaggio si è voluto comunque chiedere ai romani l'opinione sulle misure ritenute necessarie in caso di riapertura.

La Figura 11 descrive le precauzioni ritenute importanti in caso di eventuale riapertura delle aree archeologiche all'aperto. Rispetto ai parchi liberi, in questo caso il numero contingentato di accesso è ritenuto prioritario, al pari del distanziamento (rispettivamente 66% e 65% delle indicazioni). Il 47% ritiene importante progettare dei percorsi obbligatori e il 38% vieterebbe i gruppi, ma l'accesso regolamentato fa sì che sia meno sentita l'esigenza di controlli (32%). Fra le risposte spontanee, alcune suggeriscono l'obbligo di prenotazione e segnalano l'opportunità dell'uso di guanti e mascherine; altre sono favorevoli ai gruppi con distanziamento e uso di auricolari oppure ai gruppi familiari. Infine un 6% riaprirebbe subito tutto senza precauzioni e un 2% non riaprirebbe affatto.



Figura 11. Quali delle seguenti misure riterrebbe necessarie per la frequentazione in sicurezza delle aree archeologiche all'aperto?

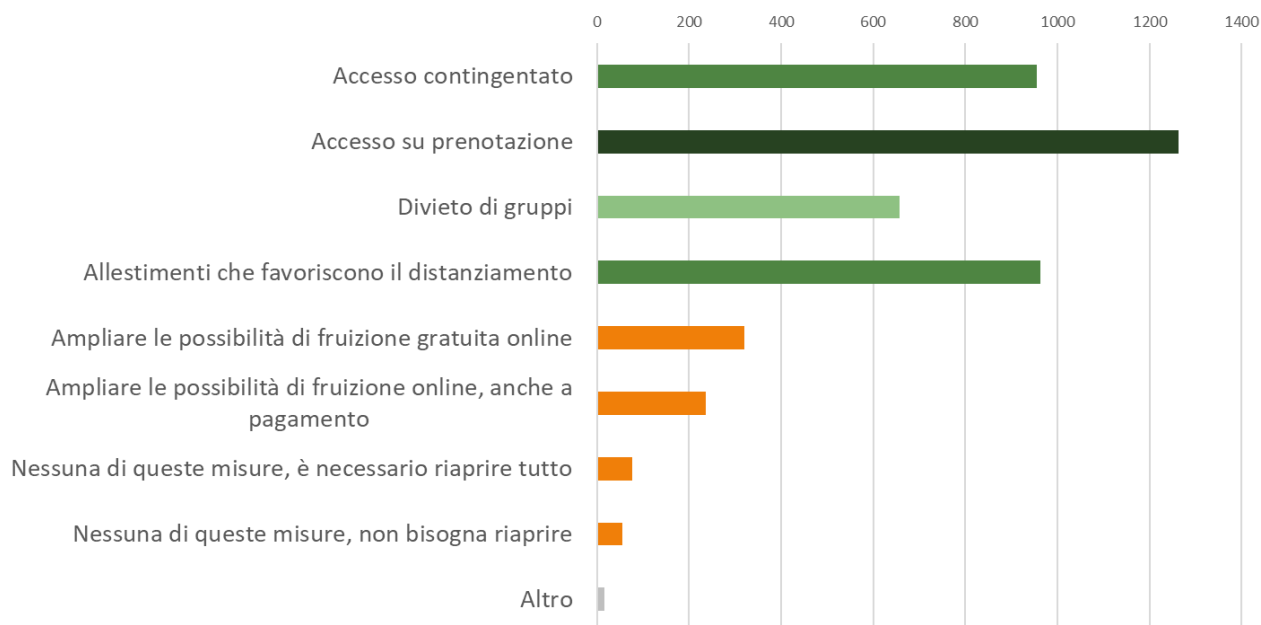


Altro: obbligo prenotazione (3); guanti/mascherine (3); addetti formati, non forze dell'ordine (3); sì gruppi con distanziamento e/o auricolari (3); sì gruppi familiari (2); informativa su regole emergenza; telecamere e contapersone; accesso libero (spazi aperti); orario serale/notturno.

Base: 1.801, risposte multiple (4.985 risposte).

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

Figura 12. Secondo il suo parere, quali di queste misure sarebbero sufficienti per fruire in sicurezza di musei, esposizioni, biblioteche?



Altro: guanti/mascherine (5); controlli nelle sale (2); gruppi sì, con regole (2); famiglie fino a 4 persone; basta il buonsenso; termoscanner; sanificazione sistemi aerazione; più fruizione virtuale; percorso obbligato; regole per biblioteche come le scuole; consegna libri a domicilio per biblioteche; orari serali/notturni.

Base: 1.801, risposte multiple (4.547 risposte).

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

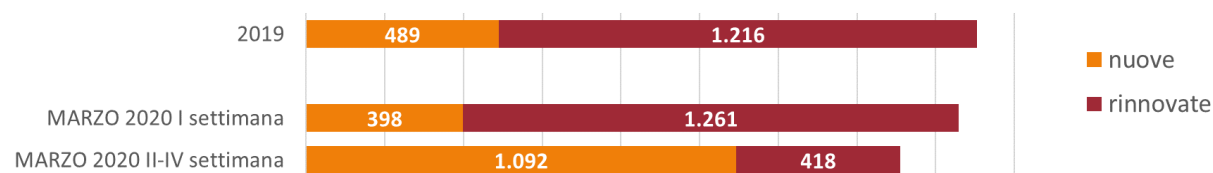


Grande enfasi viene data direttamente e indirettamente al distanziamento anche per fruire di musei e mostre o per avere accesso alle biblioteche (Figura 12). Tale misura, al pari dell'accesso contingentato, riceve il 53% delle preferenze, ma trova un apice indiretto nell'obbligo di prenotazione (70%), che evidentemente da un 17% è ritenuta precauzione sufficiente a consentire di mantenere le distanze senza dover imporre altri obblighi specifici. Anche in questo caso un terzo dei rispondenti indica la necessità di vietare i gruppi.

BOX 8 – OFFERTA DI CONTENUTI CULTURALI ONLINE NELLA FASE 1 DA PARTE DI ROMA CAPITALE

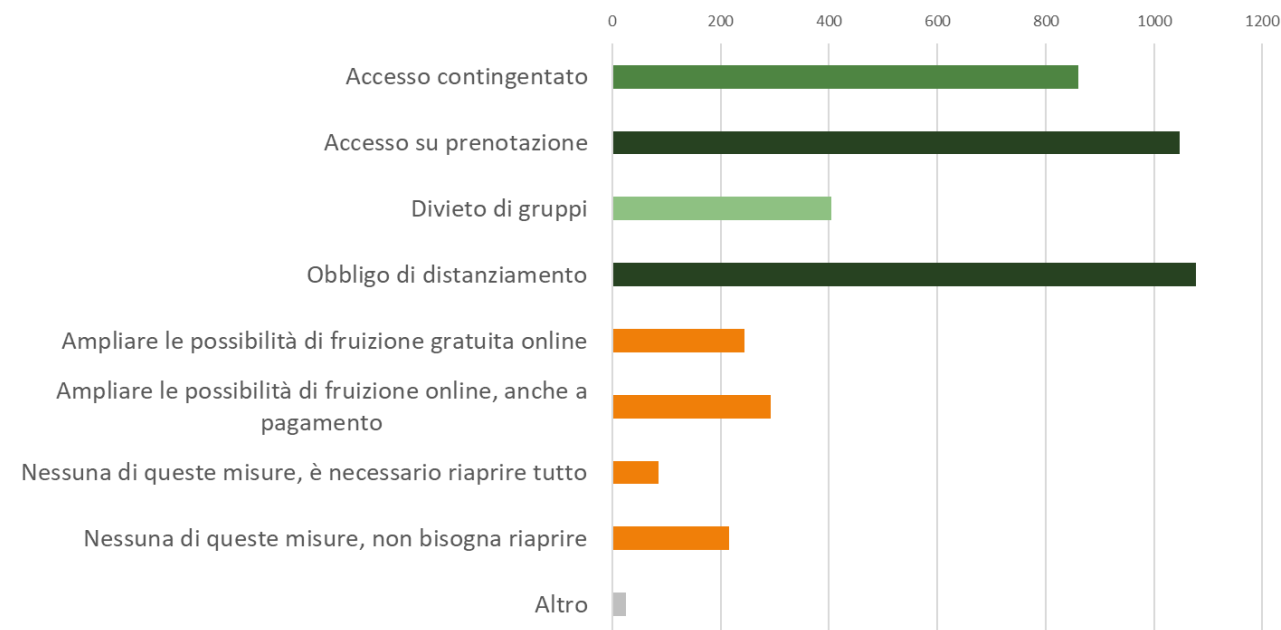
Nella Fase 1 Roma Capitale ha favorito la fruizione online del patrimonio culturale proprio e delle istituzioni cui partecipa. Oltre alle visite virtuali di alcuni dei Musei in Comune, sono stati diffusi contenuti video e informazioni quotidiane in ambito culturale attraverso il sito istituzionale e il canale social @culturaaroma (#laculturaincasa e #laculturaincasaKIDS). Grande impulso è stato dato grazie al lavoro delle biblioteche comunali che, lavorando in smart working, hanno organizzato eventi social e incontri tematici, mettendo a disposizione contenuti digitali e video, con un grande successo in termini di nuove iscrizioni e prestiti di e-book a partire dalla seconda settimana di marzo (Figura 13). Per la Fase 2, i Musei in Comune riapriranno gradualmente (Musei Capitolini e Museo di Roma già dal 19 maggio con obbligo di preacquisto del biglietto, prenotazione per fasce orarie, controllo della temperatura, distanziamento e mascherina). Le biblioteche si stanno attrezzando per aprire 12 sedi per 3 giorni a settimana a partire dal 26 maggio, con ingressi contingentati e controlli della temperatura, postazioni distanziate, barriere al front office, obbligo di mascherine; è prevista inoltre la quarantena per i libri restituiti.

Figura 13. Bibliocard emesse e rinnovate: media settimanale 2019 e marzo 2020



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU OPEN DATA ISTITUZIONE SISTEMA BIBLIOTECHE CENTRI CULTURALI DI ROMA CAPITALE.

Figura 14. Secondo il suo parere, quali di queste misure sarebbero sufficienti per fruire in sicurezza di teatri, cinema, concerti?



Altro: guanti/mascherine (8); solo all'aperto (4); al chiuso aspettare (3); igienizzazione ambienti (3); sanificazione sistemi aerazione (2); meglio aspettare e lasciare la normalità (2); gruppi regolamentati; sostegno economico teatri/cinema; più repliche; fornire DPI all'ingresso; dispenser di disinfettante; termoscanner

Base: 1.801, risposte multiple (4.253 risposte).

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

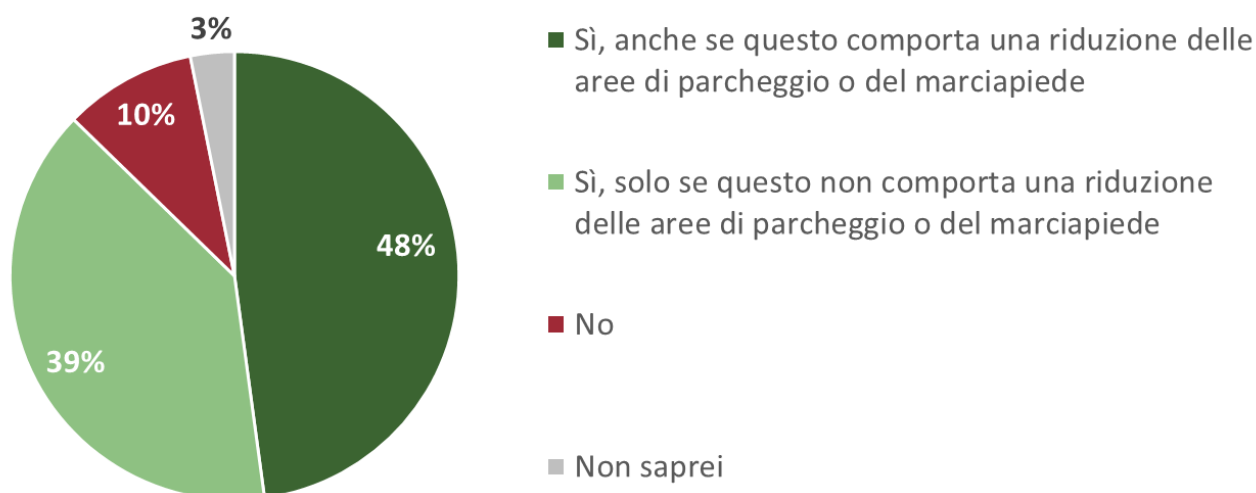


La situazione più complessa per le riaperture è quella relativa agli spettacoli che necessariamente prevedono un orario condiviso da tutti, come teatro, cinema, concerti (Figura 14). Per queste situazioni, il 60% dei romani che hanno partecipato al sondaggio ritiene che le misure più importanti siano il distanziamento (60%), la prenotazione obbligatoria (58%) e l'accesso contingentato (48%), mentre solo un 22% vieterebbe i gruppi. In effetti, se si rispetta il distanziamento con posti interdetti all'uso, cade il presupposto per qualunque altra limitazione e anche la prenotazione diventa più che altro una scelta organizzativa per rendere più efficiente la fruizione, specialmente tenendo conto del fatto che per molti spettacoli era una pratica in vigore già prima dell'emergenza sanitaria.

La complessità in effetti in questo ambito non riguarda tanto la scelta e l'applicazione delle precauzioni da rispettare (rese anzi più agevoli dal contesto, se paragonato a luoghi in cui la fruizione è necessariamente più libera e individuale, come ad esempio i musei o i parchi), quanto la sostenibilità economica della riapertura di strutture che si troverebbero a dover sopportare praticamente tutti i costi fissi ordinari, incrementati per le misure di prevenzione e sanificazione, a fronte di una decurtazione gravissima dei ricavi da biglietteria (Box 9), che – nell'ipotesi di mantenere i prezzi stabili – potrebbe andare dalla metà (nell'ipotesi minimale di occupare un posto su due) a più di 4/5 (nell'ipotesi più cautelativa di superare il metro di distanziamento).



Figura 15. Al fine di ridurre i rischi di contagio nei bar e negli esercizi di ristorazione, sarebbe favorevole – nei limiti del possibile – ad estendere a tutti gli esercizi di ristorazione che ne facessero richiesta la concessione d'uso del suolo pubblico gratuita per allestire tavolini all'aperto?



Base: 1.801.

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.



Rispetto alla riapertura dei ristoranti e dei bar, il sondaggio chiedeva un'opinione sull'eventualità di aumentare la superficie di suolo pubblico concessa agli esercizi per spostare più possibile all'aperto i tavolini (Figura 15). L'87% dei romani che hanno risposto al sondaggio ha dichiarato di essere favorevole e quasi la metà lo sarebbe anche qualora ciò comportasse il sacrificio di una parte dei posti auto o l'occupazione del marciapiede. Un 10% si dichiara invece del tutto contrario. Il Box 10 illustra la posizione di Roma Capitale in relazione a questo punto, che si dovrebbe concretizzare proprio in questi giorni mediante approvazione di una specifica deliberazione di Assemblea Capitolina.

BOX 10 – OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER RIAPRIRE RISTORANTI, BAR E LIBRERIE A ROMA

Con la Memoria di Giunta n. 28 del 30 aprile 2020, Roma Capitale ha disposto le basi di un provvedimento per accordare a bar, ristoranti e librerie nuove concessioni di suolo pubblico o aumentare quelle esistenti, attraverso una procedura semplificata che dovrebbe essere conclusa in favore degli esercenti in possesso dei requisiti soggettivi entro 20 giorni dalla richiesta, previo parere vincolante della Polizia Locale di Roma Capitale.

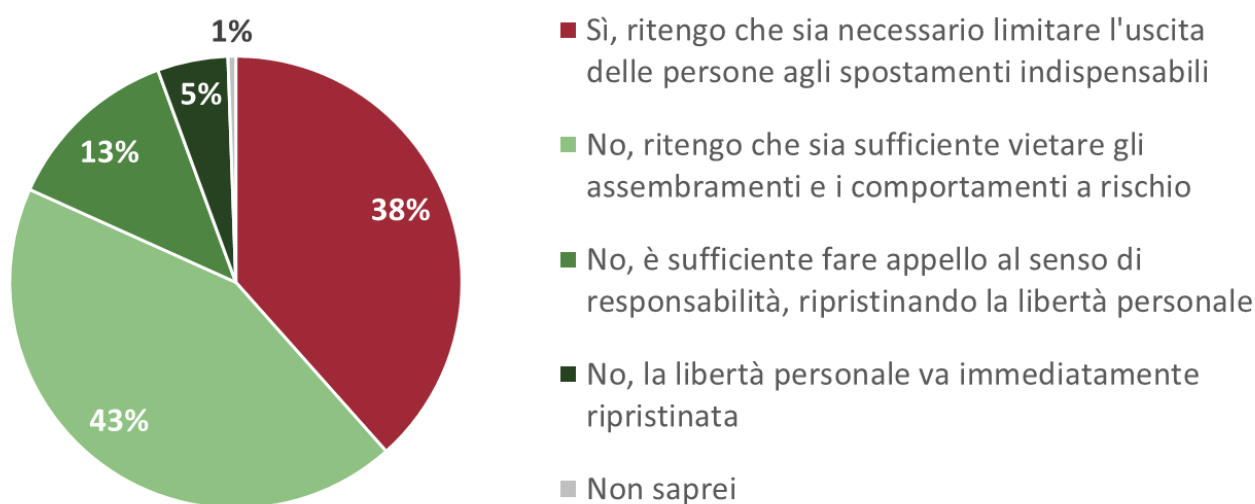
Per richiedere la concessione è necessario presentare un progetto che rispetti dei requisiti minimi (amovibilità degli arredi in caso di emergenza, rispetto degli spazi di movimento per persone e veicoli, distanza da monumenti, etc.).

Tale procedura, che dovrebbe rimanere in vigore per tutto il 2020, dovrebbe essere sottoposta a breve all'approvazione dell'Assemblea Capitolina. Dai lavori, non emerge ancora con chiarezza se le nuove concessioni saranno a titolo gratuito.

5. Libertà personale e controlli

Rispetto alla libertà personale, che nella Fase 1 ha subito forti limitazioni, la maggioranza dei cittadini ritiene che andrebbe ripristinata (Figura 16). Sono però solo una minoranza coloro che eliminerebbero qualunque restrizione (5%), mentre una parte farebbe appello al senso di responsabilità (13%) e la maggior parte manterrebbe solo specifici divieti per i comportamenti a rischio. Resta invece un 38% favorevole solo agli spostamenti indispensabili.

Figura 16. Nella fase di riapertura, ritiene opportuno mantenere delle limitazioni alla libertà personale a scopo precauzionale?

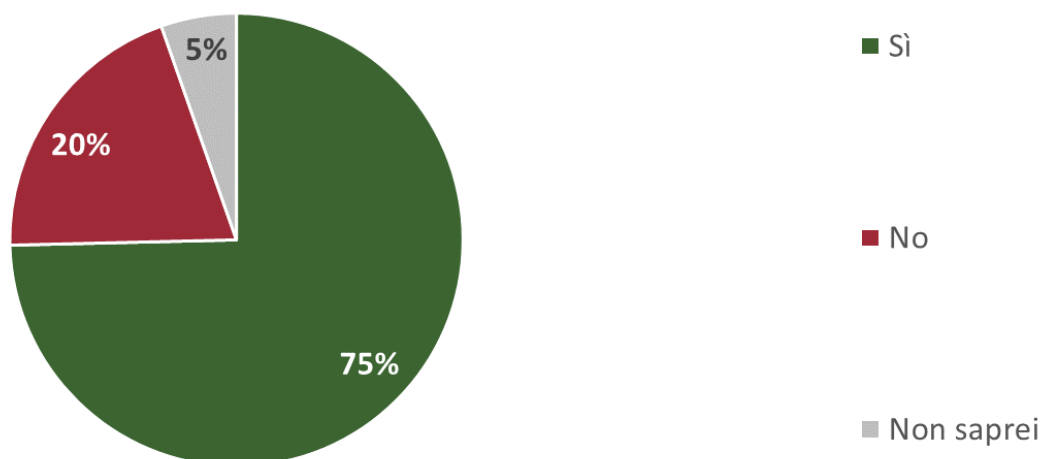


Base: 1.801.

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.



Figura 17. Sarebbe favorevole a mantenere fino a fine emergenza i controlli in città da parte delle forze dell'ordine per garantire il rispetto delle misure di precauzione?



Base: 1.801.

FONTE: ACOS, SONDAGGIO ONLINE, LE MISURE PER LA PROGRESSIVA RIAPERTURA, 28 APRILE-9 MAGGIO 2020.

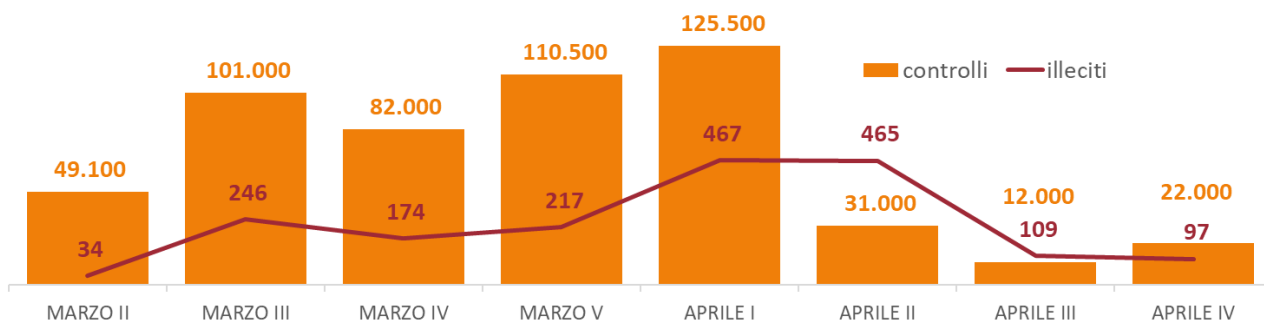
Tenendo presente questa differenza di vedute circa l'incisività delle restrizioni o dei divieti ritenuti auspicabili, tre romani su quattro sarebbero favorevoli a mantenere i controlli, mentre uno su cinque è contrario (Figura 17). Il Box 11 illustra la procedura di segnalazione dei comportamenti "in contrasto con le regole dell'emergenza sanitaria" attivata a Roma e il volume di controlli e di sanzioni elevate dall'inizio della Fase 1.

BOX 11 – CONTROLLI E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE REGOLE DELL'EMERGENZA SANITARIA

A Roma, da giovedì 26 marzo viene attivato un nuovo servizio, integrato nel SUS, il Sistema Unico di Segnalazione, accessibile tramite identificazione al portale di Roma Capitale (Partecipa – Segnala): è possibile segnalare assembramenti di persone che sono ritenuti "in contrasto con le regole dell'emergenza sanitaria". La segnalazione viene acquisita e inoltrata alle Autorità competenti.

Durante la Fase 1 la Polizia Locale di Roma Capitale aumenta di 300 unità la presenza sul territorio (le prime risorse cominciano il servizio a metà aprile e ai primi di maggio sono tutte attive). Nell'intero periodo vengono eseguiti in città oltre 500 mila controlli, fra esercizi commerciali, trasporto pubblico, auto private, piste ciclabili, parchi e pedoni, riscontrando illeciti nello 0,3% dei casi.

Figura 18. Numero di controlli e illeciti a Roma nella Fase 1 dell'emergenza Covid-19



FONTI: [comunicato del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale](#), 11 marzo; Roma Capitale, [Sanzioni per chi non rispetta le regole](#), 11 marzo; Roma Capitale, [Controlli della Polizia Locale in tutta la città](#), 14 marzo; [Polizia Roma Capitale Disposizioni di servizio](#), 19 marzo; [Roma Informa](#), 26 marzo; Roma Capitale, [Le attività di controllo della Polizia Locale per limitare il contagio](#), 31 marzo; [audizione del Comandante PL XIV Gruppo, Olivia Sordani, in Commissione Controllo del XIV Municipio](#), 8 aprile; [Virginia Raggi su Facebook](#), 3 maggio; profilo Facebook del [Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale](#).

